

I TEMI

Manovra: preoccupa incertezza su modalità e regole per nuove pensioni



Rispettare indicazioni Carta Sociale Europea su assegni più bassi, dando certezze ad anziani per la tenuta sociale

Uno dei temi più attesi della manovra 2019 è il pacchetto previdenza, destinato a essere trattato in un provvedimento collegato alla legge di Bilancio. Il testo approvato alla Camera contiene, però, solo le indicazioni di carattere generale, le risorse stanziare per la revisione del sistema pensionistico e per le pensioni di cittadinanza. A oggi ancora non si conoscono le modalità e le regole che disciplineranno le due misure; nel testo, sorprendentemente, si legge: saranno definite da "appositi provvedimenti" collegati alla manovra. Questa incertezza e la totale mancanza di indicazioni preoccupa l'Anp-Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani. In particolare i requisiti per l'integrazione delle pensioni più basse sono ancora allo studio dei tecnici dell'esecutivo e resta il nostro impegno a verificare che non siano escluse categorie di pensionati al minimo come gli agricoltori. Al Governo l'Anp-Cia sottopone nuovamente la propria piattaforma per un aumento delle pensioni basse, almeno al minimo vitale come indicato dalla Carta Sociale Europea, assieme a una serie di istanze e proposte che hanno come obiettivo generale quello di restituire dignità e giustizia sociale a tanti anziani nel nostro Paese. Secondo l'Anp, è necessario, tra l'altro, che l'estensione della quattordicesima mensilità venga stabilizzata e diventi parte integrante della prestazione pensionistica in essere. È urgente che i provvedimenti attuativi delle misure contenute nella manovra di bilancio siano definiti con chiarezza, per ridare certezze ai tanti anziani, valorizzandone il ruolo che, nel corso degli anni, hanno ricoperto in termini di crescita e tenuta sociale del Paese.



IL POST - IT DEL PRESIDENTE

La decisione con cui la Commissione ha modificato le linee guida degli orientamenti UE per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e nelle aree rurali, per coprire i danni causati da lupi e altri animali protetti, è una notizia da accogliere con favore. L'innalzamento della soglia dall'attuale 80% al 100%, conferma l'attenzione europea su un tema che, da anni, vede la Cia impegnata in prima linea presso le Istituzioni. Con tali premesse, restano sul piatto una serie di questioni irrisolte. In primo luogo, la circostanza che gli interventi adottati per i danni subiti da animali selvatici sono collocati dall'Unione all'interno della normativa sugli aiuti di stato e, quindi, riconducibili al regime de minimis con le limitazioni che ne derivano. La strada da percorrere è quella di un'azione delle Istituzioni con la notifica alla Commissione Europea delle richieste ufficiali d'indennizzo che, in quanto tali, non alterano la libera concorrenza, semmai la ripristinano. Tale approccio eviterebbe la riconducibilità al regime de minimis. Altro tema è quello delle risorse disponibili rispetto al quale alcuni interrogativi sorgono: quante sono? Sono facilmente accessibili? Sono sufficienti a indennizzare gli agricoltori? In Italia, a differenza della maggior parte dei Paesi europei, in base alla legge 157/92 la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato e, come tale, deve essere governata. Al contrario, ricondurre il tutto al "ristorno" dei danni subiti, vorrebbe dire delegittimare il ruolo stesso delle imprese. Gli agricoltori non possono sfamare i selvatici perché sono imprenditori che lavorano per realizzare prodotti di qualità da collocare sui mercati.

Carapelli e Cia: intesa su strategie valorizzazione olio italiano di qualità

Fare squadra per l'extravergine d'oliva di alta qualità. È con questo ambizioso obiettivo che oggi a Roma nella sede nazionale di Cia-Agricoltori Italiani è stato sottoscritto un "protocollo d'intesa" dal presidente e AD Carapelli Firenze SpA, Pierluigi Tosato (gruppo Deoleo) e il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino. Questo documento è la premessa per avviare un processo virtuoso finalizzato a intercettare mercati di sbocco per gli oli di alta qualità italiane, con un contestuale innalzamento della produttività a livello di comparto olivicolo. Ma anche -si legge nel protocollo- si cercherà di introdurre elementi di innovazione e sostenibilità nella gestione delle aziende e nei relativi metodi di produzione. "Siamo impegnati a creare un nuovo modo di intendere la filiera, con un dialogo il più possibile diretto fra chi produce olive, e olio, e l'industria che selezione con grande cura, imbottiglia e distribuisce in modo capillare - dice Pierluigi Tosato, presidente e AD Carapelli-. Le premesse per noi sono tre: al primo posto la qualità ed il suo innalzamento, unitamente all'innovazione nel settore oleario per dare risposta alla crescente richiesta di extra vergine che, in Italia, è insufficiente al fabbisogno dell'industria di trasformazione e del consumo". "Siamo convinti che ci siano grandi margini di crescita per il mercato degli oli extravergini di qualità italiani -sottolinea Dino Scanavino, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani-. Il nostro territorio dispone di oltre 500 cultivar d'olivo, una caratteristica unica nel mondo. Nessuno dispone del nostro patrimonio di biodiversità. Questa specificità andrà messa a valore, ed è possibile solo creando partnership con aziende già leader nella commercializzazione" La forza di DEOLEO è quella dell'azienda che - con i suoi diversi brand- è al primo posto nel settore olio di oliva in Italia, Spagna e Stati Uniti (fonte dati: Nielsen, dicembre 2017), con un valore netto delle vendite di 692 milioni di euro ed un volume di vendite di oltre 170 milioni di litri di olio.



SEGNALIAMO

Iscrizioni aperte per la VII edizione di Food, Wine & co.

Il **Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media** anche quest'anno **organizza la VII edizione di Food, Wine & co. - The Italian Food Experience**. Tre giornate (**22, 23 e 24 novembre**) per comprendere e analizzare, anche da un punto di vista manageriale, come creare e gestire esperienze uniche, durevoli e di successo in questo settore ancora così potenzialmente attrattivo del nostro Paese. Nella giornata del **22 novembre interverrà il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino**. **Previsti SCONTI per i SOCI CIA che effettueranno la registrazione all'evento.**

Per saperne di più:
<https://bit.ly/2JH5gFd>



Forum Food & Made in Italy de IlSole24ore. Sesta edizione.

Giovedì 22 novembre alle 12.00 il Presidente Nazionale Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino** interverrà nel panel dedicato all'agricoltura 4.0

IMPEGNATI SU...

Camera:

- Bilancio di previsione dello Stato 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021.

Senato:

- Decreto-legge n. 119/2018, in materia fiscale.
- Normativa sui nitrati di origine agricola

Europa:

- Pac post 2020.
- Norme sul sostegno ai Piani strategici nazionali.
- Iniziative UE a favore degli impollinatori.

Approfondimento

[Manovra di Bilancio 2019: le proposte della CIA-Agricoltori Italiani](#)

COLOPHON

A Cura di
Settore
Comunicazione e
Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi

WEBSITE:

cia.it



SOCIAL:



[Cia-Agricoltori Italiani](#)



[@Cia Agricoltura](#)



[Youtube – Cia](#)

DA SAPERE...

Siamo in prima fila nella lotta alle frodi nel settore agroalimentare

Dopo numerose udienze ed un articolato dibattito, durato quasi due anni, si è chiuso il primo grado di giudizio a carico di noti imprenditori casertani, responsabili di avere commercializzato mozzarella di bufala, adulterata o contraffatta mediante la somministrazione illegale di dosi di vaccino antibrucellosi RB51 ai capi bufalini adulti. Con sentenza del 5 novembre scorso, infatti, il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha ritenuto fondato l'impianto accusatorio prospettato dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, condannando gli imputati alla pena di mesi 8 di reclusione, e soprattutto, al risarcimento dei danni in favore di Cia-Agricoltori Italiani, costituitasi parte civile. La portata della sentenza è per certi aspetti storica, perché per la prima volta Cia è stata riconosciuta danneggiata dal reato in un processo penale di questo tipo, quindi legittimata a costituirsi parte civile ed ottenere la condanna degli imputati al ristoro dei danni all'immagine subiti dall'organizzazione a seguito delle condotte di frode agro alimentare.

Analoghe iniziative giudiziarie sono attualmente avviate da Cia per la vicenda della frode del "vino in polvere", presso la Corte di Appello di Bologna e per l'olio taroccato presso il Tribunale di Trani.